

Varese e Rancate a Milano per il "loro" Rinascimento

Un professore italiano, docente di Storia dell'arte moderna, una direttrice di museo in territorio elvetico, un sindaco della ricca provincia lombarda: spicca anche per originalità la conferenza stampa fissata per martedì 13 luglio alle 18 presso il prestigioso Museo Bagatti Valsecchi. Al centro dell'interesse la mostra "Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini" che si terrà alla pinacoteca cantonale Zust di Rancate, due passi da Mendrisio e dunque appena al di là del confine italo-svizzero, dal 9 ottobre al 10 gennaio prossimi, con una sezione che verrà ospitata a Varese, Sala Veratti, già dal 16 ottobre. Protagonisti della presentazione saranno Giovanni Agosti, che insegna Storia dell'arte moderna all'Università Statale di Milano, Mariangela Agliati Ruggia, che della pinacoteca ticinese è direttrice ed il primo cittadino di Varese, Attilio Fontana. Al di là del valore culturale dell'iniziativa colpisce come per la prima volta si sia trovata una forma di collaborazione -più forte di campanilismi duri a morire- tra realtà geografiche contigue e per molti sovrapponibili anche per quanto riguarda il retroterra artistico, per altro di grande rilievo; la piccola Varese e la piccolissima Rancate distano non più di venti chilometri l'una dall'altra e lavorare assieme può significare organizzare appuntamenti di rilievo ancora maggiore, nell'interesse di entrambe. A fare da cassa di risonanza dell'evento del prossimo autunno è stata chiamata per la prima volta Milano, fra le città-simbolo del Rinascimento, auspice un esperto del settore come Agosti, che da tempo collabora proprio con Rancate, e ciò significa che siamo di fronte -almeno questo è l'auspicio- ad un salto di qualità

Riccardo Prando